



**Cattedre vuote  
alle elementari  
molti dei neo-assunti  
restano a casa**

**TIZIANA DE GIORGIO**

A PAGINA IX

# Cattedre vuote molti insegnanti appena nominati restano a casa

Allarme di Provveditorato e sindacati  
Scuole elementari in difficoltà  
i 174 assunti erano tutti non milanesi

## I NUMERI

### LE ASSUNZIONI

I contratti a tempo indeterminato assegnati dal Ministero quest'anno sono stati 1.500 sul sostegno, 1.500 sui cosiddetti posti comuni

### IL "TESORETTO"

Per mancanza di specialisti all'interno delle graduatorie, i docenti di sostegno regolarizzati sono stati meno. All'inizio dell'anno avanzano già 600 posti

### LE ELEMENTARI

Nelle primarie milanesi le assunzioni sono state 174. Tutti i docenti sono arrivati da fuori provincia grazie alla riapertura dei bacini dei precari ai trasferimenti

### I CONTROLLI

L'Ufficio scolastico provinciale ha avviato nei giorni scorsi i controlli per verificare i punteggi degli immessi in ruolo: a oggi sono stati raccolti 800 fascicoli

### LA CRESCITA

È nelle elementari che si registra l'aumento maggiore degli studenti e quindi le classi più affollate: quest'anno sono cresciute di un ulteriore 2,5%

## TIZIANA DE GIORGIO

**E'** UNA corsa contro il tempo per riuscire a incastrare migliaia di tasselli e far ripartire il tutto. Ma i posti da coprire sono tanti e difficilmente si riuscirà a iniziare l'anno con tutti gli insegnanti al proprio posto, come nelle speranze del Provveditorato. Potrebbero arrivare a 3 mila le nomine dei supplenti annuali che devono tappare i buchi negli organici delle scuole milanesi. «Numeri al di sopra delle nostre aspettative — commenta Pippo Frisone, della Cgil — per la prima volta si arriverà in fondo alla lista delle graduatorie». Ma dopo le polemiche sulla riapertura

ra delle graduatorie a insegnanti di altre province, un altro bubbone sta per esplodere soprattutto nelle elementari: «Purtroppo ci stiamo rendendo conto che tantissimi neoassunti che vengono da fuori Milano hanno già presentato richiesta di malattia o di poter assistere un parente disabile — denuncia Massimiliano Sambruna, della Cisl — Nei fatti molti di loro non metteranno mai piede in una scuola milanese».

Lunedì in Provveditorato c'è stato un incontro fra Ufficio scolastico provinciale e sindacati per fare il punto su assunzioni, nomine annuali e organici, a pochi giorni dall'avvio ufficiale delle lezioni. Sul piatto c'era tutta la

questione delle assunzioni a tempo indeterminato dei 1500 insegnanti di sostegno e del relativo "tesoretto" di quasi 600 contratti avanzati per mancanza di specialisti. «Posti di sostegno che dovranno essere riconvertiti in posti comuni», spiega Frisone, e



Dir. Resp.: Ezio Mauro

quindi tradursi nella stabilizzazione di docenti di altre materie. Ma al centro del dibattito è tornata la questione delle graduatorie a esaurimento — il bacino dei precari storici da cui pescare per le assunzioni — che quest'anno sono state riaperte ai trasferimenti di regione in regione. E quindi delle 174 assunzioni nelle elementari, tutte di insegnanti provenienti da altre province che hanno superato, per punteggio, i colleghi milanesi. «Ci stanno telefonando segreterie, presidi infuriati — precisa Sambruna — in troppi hanno già presentato un certificato per rimanere a casa». Per loro, di fatto, bisognerà trovare ulteriori supplenti. «Non mettiamo in discussione i diritti — prosegue il sindacalista della Cisl — ma quando vengono usati in questo modo bisogna fare una riflessione: hanno scelto Milano perché hanno fatto una scelta di vita o solo per ottenere un posto?».

Una tendenza che non è sfuggita ad alcuni dirigenti: «Dispiace dirlo — commenta Agostino Miele, preside del Gentileschi, una delle scuole polo dove sono in corso le nomine — Ma ci dovrebbe essere un obbligo morale nei confronti degli alunni e dei colleghi». Nel frattempo sono state avviate le operazioni di verifica dei punteggi di chi è stato assunto, volute dal provveditore Marco Bussetti: «Abbiamo raccolto circa 800 fascicoli e richiesto tutta la documentazione ai provveditorati d'Italia — spiega — Ci vorrà un po' di tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA